

Didattica generale

a.a. 2016/2017

Lezione n. 3 – 4

Prof. Giovanni Arduini

Definizione di didattica

Per la definizione di didattica, analizzando quelle presenti in letteratura, vediamo che possiamo raccoglierle in due diverse 'scuole':

- la prima che tende a considerare la didattica come una parte indispensabile della pedagogia nella misura in cui essa consente (o meno) di considerare validi i suoi fini, gli orientamenti teorici propri della pedagogia: in questo senso la didattica costituirebbe il **momento operativo della pedagogia** e dovrebbe dialogare costantemente con il momento teorico (es. Piero Bertolini)
- la seconda tende invece a sostenere che la didattica deve essere considerata come una **scienza autonoma**, che sia relazionata alla pedagogia così come alle altre scienze dell'educazione, ovvero che identifica la didattica come 'teoria dell'istruzione' (es. Franco Frabboni, Paolo Calidoni)

Ambiti di ricerca in didattica

- la dimensione psicologica dei diversi protagonisti e delle situazioni educative;
- la struttura formale di ciascuna delle specifiche discipline da apprendere/insegnare;
- i problemi della motivazione e dell'interesse all'apprendimento;
- i problemi della misurazione e valutazione dell'operato dei docenti, dei discenti e dell'intero processo educativo;
- le influenze sul processo di insegnamento/apprendimento del contesto culturale e sociale;
- il tema delle procedure, degli strumenti e dei sussidi più utili da usare, con particolare riferimento alle cosiddette nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- i problemi organizzativi delle istituzioni deputate all'insegnamento, ai vari livelli, e della legislazione scolastica;
- i problemi dei collegamenti fra modalità di insegnamento e collocazione nel mondo del lavoro.
- profili e competenze professionali di docenti ed educatori

3

In relazione alle didattiche disciplinari

Affronta il dibattito in merito alle:

- **matrici pedagogico-educative**

(ovvero si occupa di analizzare e ragionare sulle caratteristiche strutturali e sugli esiti dei percorsi formativi e sulle tipologie dominanti, rendendole esplicite: a matrice psicologica, basata sulla motivazione dell'alunno, quelli che privilegiano l'acquisizione dei contenuti, ...)

- **strutture disciplinari**

(sostanziali e sintattiche in relazione alla scelta dei contenuti da presentare e alle modalità di approccio: quali sono i concetti principali, le parole chiave, le domande da cui partire e quali procedure di analisi, ricerca e verifica per ciascuna disciplina, ...)

4

In relazione alle didattiche disciplinari

- strategie e tecniche di insegnamento – apprendimento
(tecniche che tutti gli insegnanti dovrebbero possedere a prescindere dai contenuti disciplinari specifici, ad esempio relative alla pratica del lavoro di gruppo, del laboratorio, della comunicazione, delle tecnologie dell'istruzione, ...)
- osservazione delle variabili presenti nel contesto educativo, propone criteri per la valutazione e la misurazione degli apprendimenti

5

In relazione alle altre scienze dell'educazione

- **Definisce il proprio statuto epistemologico**

(in particolare riflette sul rapporto con la pedagogia e sulla possibilità di definizione di una didattica intesa come scienza autonoma – ovvero con un oggetto, un linguaggio, metodologie di analisi specifiche)

6

Temi e soggetti della didattica

- Allievo
 - Appartenenza socioculturale
 - Necessità di conoscerlo
 - Uguaglianza delle opportunità
- Docente
 - Quale professionalità
 - Quale figura di docente
- Oggetto
 - In che cosa consiste?
 - Si acquisisce, si trasmette, ...?
- Metodologia
 - Collettive (lezione, lavoro di gruppo, ...)
 - Individuali (ricerca, laboratorio,...)
- Contesto educativo
 - Sociale e relazionale
 - Materiale

7

Elementi di didattica

Un docente sta spiegando: in quel momento si dispiegano numerosi e diversi significati associati al suo *fare lezione*. Innanzi tutto il docente sta parlando di un argomento che fa riferimento ad una disciplina. Ciò significa che aleggiavano i significati di quella disciplina.

Ma è il docente che li sta presentando e quindi sta mediando fra i saperi autentici e i propri allievi:

- ha operato una selezione dei contenuti e li sta trattando per presentarli ai propri allievi;
- sta cercando di esporli in una forma, coerente con i contenuti che sta trattando, comprensibile, interiorizzabile da parte degli alunni.

8

Elementi di didattica

Questa *trasposizione* non rende questo sapere diverso da quello originario della disciplina ma è solamente un modo diverso di presentarlo. Quindi abbiamo il sapere originario e una sua trasposizione che comprende anche le modalità didattiche con le quali il docente presenta quei contenuti.

Abbiamo la *disciplina* e la *Didattica della disciplina*.

9

Elementi di didattica

Oltre questo sapere s'intravede qualcosa che va oltre lo specifico che caratterizza la mediazione di quella disciplina (*Didattica della disciplina*) e si inquadra nei contorni di un campo disciplinare che si interessa di definire criteri e metodi generali che permettano, data una qualunque disciplina, di poterla rendere comprensibile agli allievi.

10

Elementi di didattica

Deriva, in questo modo, un significato di Didattica:

- un insieme di saperi che rendono possibile l'educazione attraverso processi d'istruzione internamente e non alla scuola;
- si parla di saperi quali la progettazione, la valutazione, le metodologie, la ricerca, ma si parla anche di azioni che avvengono attraverso questi saperi e che sono esse stesse dei saperi:
queste azioni sono saperi e quei saperi sono azioni.

11

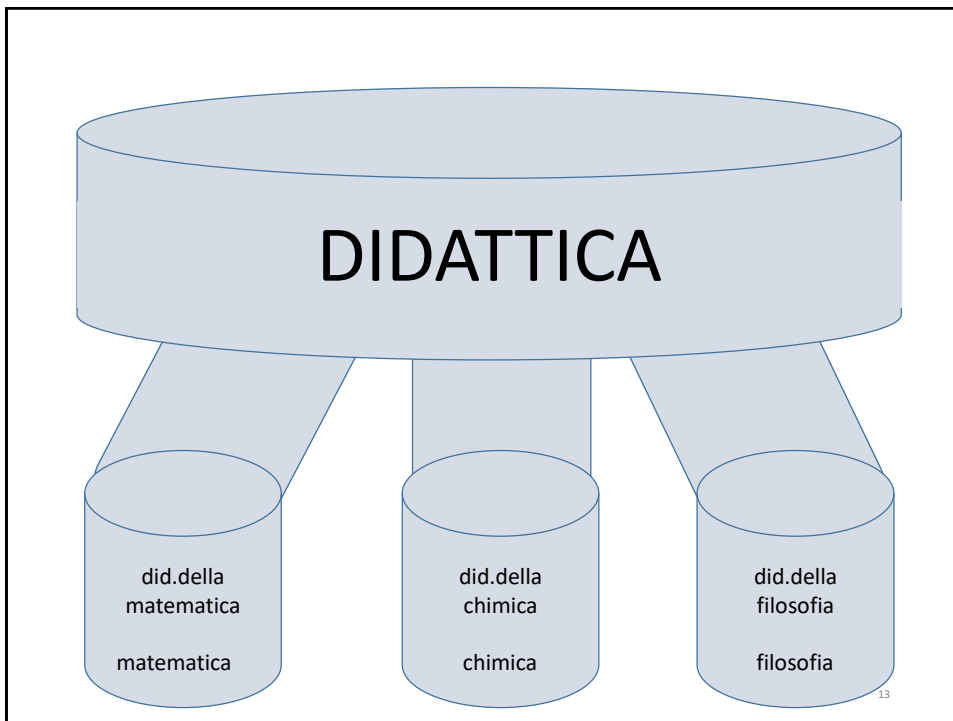
Elementi di didattica

L'elenco è abbastanza lungo e il senso complessivo che restituisce non è sempre riducibile a una somma degli stessi.

Molti aspetti dei singoli saperi si intersecano e restituiscono, nell'insieme, un sistema con un *più* che è dato proprio dalla sinergia fra essi.

Non sempre è possibile separare meccanicamente i singoli, in quanto alcune loro parti esistono in diversi campi.

12



Sviluppo della didattica

- Nel corso dei tempi:
 - riflessione attorno alle azioni che caratterizzano le attività concretamente connesse all'insegnamento;
- negli ultimi 50 anni questa area si è arricchita di un proprio lessico ed apparato concettuale fino a presentarsi oggi come un corpus ragionevolmente ricco ed autonomo di conoscenze e metodologie

Didattica

- Accanto ad una *prassi didattica* si è costituita una *Didattica* come ambito di conoscenza, il cui scopo è di migliorare la prima.
 - coadiuvando l'individuazione di nuove conoscenze
 - suggerendo percorsi e metodologie più efficaci per il loro conseguimento

15

Altra definizione di didattica

- La didattica si occupa della riproduzione del sapere in una mediazione fra questo e novizi che avviene attraverso esperti e all'interno di istituzioni a ciò predisposte. Questa mediazione si sviluppa attraverso azioni progettuali, attuative, negoziali e valutative, idonee a favorire, nei diversi contesti, dei processi di acquisizione di migliore qualità ed efficacia attraverso l'allestimento di specifici dispositivi formativi.

16

quindi

- si colloca all'interno di istituzioni formative: strutture predisposte a favorire processi acquisitivi attraverso l'interazione tra soggetti, norme, supporti materiali e strumentali;
- queste strutture si collocano in diversi contesti: scuola, extrascuola, università, inserimento professionale, disabilità, intercultura, mondo dei piccoli, mondo degli adulti, ...;
- all'interno di tali organizzazioni la didattica opera per l'ottimizzazione dei processi acquisitivi;
- essa si esprime attraverso capacità progettuali, attuative, negoziali e valutative, alla luce delle conoscenze che la ricerca ha messo in evidenza.

Significato di didattica

- “*didattica e insegnamento* non sono parole equivalenti. *-ica* di *didattica* ricorre in parole che segnalano aree della conoscenza caratterizzate da una coesione interna (si pensi a *matematica*, [...], *informatica*).
- *Insegnamento* deriva da un verbo (come *pentimento*, *ringraziamento*, [...]).
- Quindi *didattica* si riferisce alle conoscenze relative all'insegnare, mentre *insegnamento* riguarda l'atto dell'insegnare.



Significato di didattica

Nella prima il riferimento è a una componente di riflessione che fa da sostegno all'azione dell'insegnare, mentre nella seconda prevale l'attenzione sull'azione in quanto tale.

- non è solo l'azione di insegnare, ma è un sapere che riguarda le modalità di apprendimento-insegnamento;
- è intesa come disciplina con una propria autonomia scientifica: **è una scienza.**

(Benedetto, Vertecchi, 1994, La didattica. Interpretazioni e strutture, Tecnodid, Napoli-Roma, p.6)

19

Teoria e prassi

- Ogni situazione didattica è differente e non esiste un modello valido in assoluto da apprendere e applicare alle diverse situazioni che si trovano nella pratica, che si modificano in relazione ai possibili contesti, destinatari, insegnanti, temi e contenuti da trattare.
- Compito di chi insegna [...] è saper analizzare il contesto specifico in cui si trova ad operare e saper cercare la soluzione adeguata considerando reciprocamente teoria e pratica. Il docente deve sapere riflettere sulla pratica per poi rivedere e aggiornare la teoria [...].
- Non esiste un unico modello di allievo, come non esiste un unico modello di insegnamento. Ogni intervento educativo certamente dipende dal modo in cui si concepisce l'allievo, ma anche dalla specifica condizione nella quale si agisce, e dall'attenzione che chi insegna dedica ai processi di apprendimento

e quindi ⇔

20

Teoria e prassi

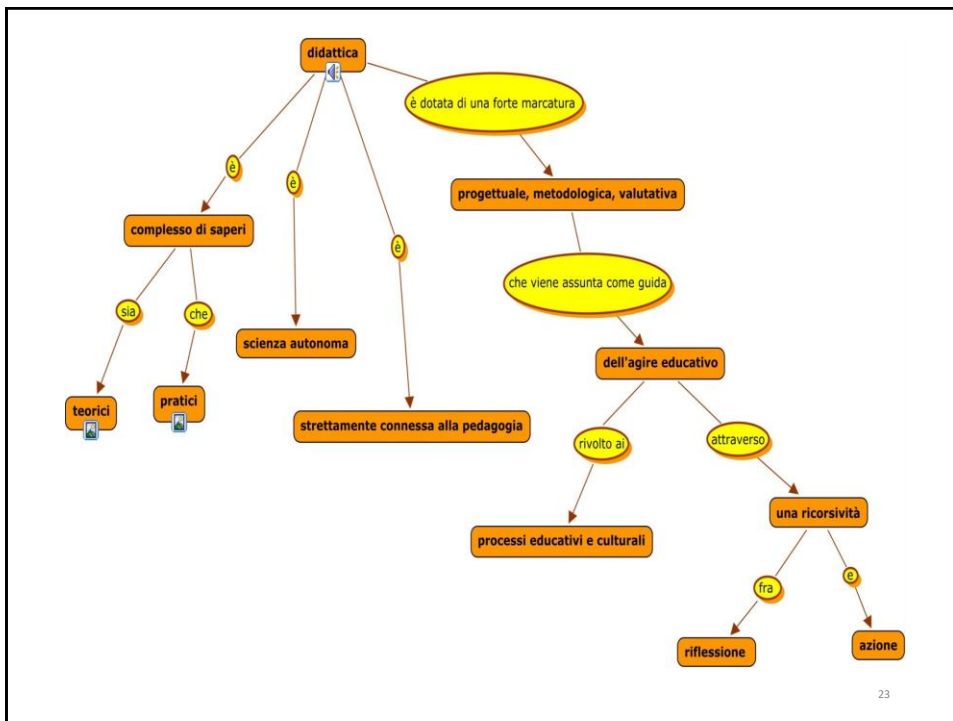
- Pur se la didattica si occupa dei processi di insegnamento e delle procedure che chi sa segue per trasmettere il proprio sapere a chi non sa in istituzioni che si propongono di promuovere l'apprendimento, tuttavia non esiste un rapporto causale fra insegnamento e apprendimento: se so qualcosa sono in grado di saperlo insegnare e, se lo so insegnare, di farlo apprendere.
- La relazione fra pratica e teoria esiste anche per chi apprende: non si apprende solo studiando, ma anche praticando quello che si studia.
- L'effettiva comprensione di ciò che si studia avviene evitando acquisizioni meccaniche.

21

Apprendimento/insegnamento

- Visalberghi sottolinea come l'apprendimento nell'uomo si fondi soprattutto su processi spontanei e autogestiti di tipo ludiforme;
- debbono, cioè, avvenire sotto forma di gioco;
- però il gioco deve 'partire' da noi stessi: apprendere veramente è scoprire qualcosa a partire da noi stessi;
- inoltre l'apprendimento anticipa l'insegnamento
- comprendiamo ciò attraverso il pensiero di Dewey:
l'esperienza coinvolge il passato, il presente e si proietta nel futuro;
- affinché le esperienze siano educative, non debbono esaurirsi nell'arco dell'esperienza stessa, ma debbono rimanere in noi pronte a raccogliere e dare valore a quelle successive
- In questo senso l'apprendimento anticipa l'insegnamento: non può esserci insegnamento se non esiste apprendimento;
- quindi l'insegnamento dovrebbe facilitare e promuovere attività di apprendimento spontanee, ludiformi, e partire da ciò che lo studente già sa in modo che il suo sapere lo faciliti per ulteriori attività.

22



23

un complesso di saperi teorico-pratici, scienza contemporaneamente autonoma e strettamente collegata alla pedagogia



- scienza autonoma che ha:
 - un oggetto (processi educativi e culturali),
 - un linguaggio specifico (sistemi di segni che la regolano e la veicolano),
 - un metodo,
- collegata ad altre scienze che si occupano dell'uomo e della sua educazione;
- dotata di una forte marcatura progettuale, metodologica, valutativa,
- la cui consapevolezza critica, assunta quale guida dell'agire educativo,
- trasforma in azione la riflessione sui processi educativi e culturali per ritornare ad essa in un circolo dove l'una continuamente rinvia all'altra."

[Cerri, L'evento didattico, Carocci, Roma, 2007]

24